

## EMERGENZE **Per mantenere il sistema pubblico paghiamo tasse salate, eppure le OSPEDALI AL COLLASSO, POCHI INFERMIERI, ATTESE INFINITE**

L'esperto: «Mancano 25 mila dottori, chi è in servizio ha in media 55 anni e

Paola Strocchio

Roma, dicembre

**L**iste d'attesa infinite, carenza di medici e infermieri, strutture ospedaliere decadenti, prestazioni sempre più scadenti. È la fotografia della sanità italiana, malata cronica le cui condizioni di salute sembrano peggiorare di anno in anno. È dire che il nostro Sistema nazionale – pubblico ma non gratuito, visto che viene pagato con le tasse dei contribuenti – è stato a lungo tra i migliori al mondo, motivo di vanto per l'Italia.

### Molte famiglie si devono arrangiare

Tra i motivi di crisi, la spesa insufficiente da parte dello Stato: nel 2024 il rapporto spesa sanitaria/prodotto interno loro è del 6,4 per cento, contro il 7 che il ministero della Salute considera la soglia minima per il corretto funzionamento della sanità. «La situazione è semplicemente drammatica», conferma a *Nuovo* il dottor Pierino Di Silverio, segretario nazionale di Anao Assomed, il sindacato dei medici e dei dirigenti sanitari italiani. «Il problema più grande è organizzativo: il Sistema sanitario attuale è nato 46 anni fa, quando le malattie che oggi curiamo erano mortali e quando non c'era il concetto di prevenzione. Oggi il contesto è cambiato completamente, a partire dall'aspettativa di vita e dalla qualità della vita stessa, eppure è rimasto tutto come prima». Ma andiamo nel dettaglio. I numeri diffusi dall'ultimo Rapporto sul benessere equo e sostenibile dell'Istat ci dicono che nel 2023 il 7,6 per cento della popolazione ha rinunciato a cu-



### CALVARIO QUOTIDIANO

Milano. Sono tempi neri per la sanità italiana. Ne sanno qualcosa i cittadini che fanno i conti con inaccettabili tempi di attesa – anche superiori a un anno – per ottenere una visita (sopra, il centro prenotazioni dell'ospedale Niguarda). Oltretutto il numero di medici in servizio non smette di scendere. La conseguenza? Sale d'aspetto sempre più affollate (sotto).



### STUDI MEDICI AFFOLLATI

rarsi: 372 mila persone in più rispetto all'anno prima, un numero che ha rinfoltito l'esercizio di 4,5 milioni di persone che hanno dovuto rinunciare a visite o accertamenti per problemi di natura economica, per liste di attese troppo lunghe o per difficoltà di accesso alle prestazioni. Di contro, si registra il boom della spesa per le cure pagate di tasca propria dalle famiglie, che segna un +10,3 per cento nel 2023. Tra le criticità che aggravano

il quadro c'è la carenza di medici: tutto questo è causa e conseguenza di un circolo vizioso da cui pare dura uscire.

### «C'è chi segue 180 pazienti al giorno»

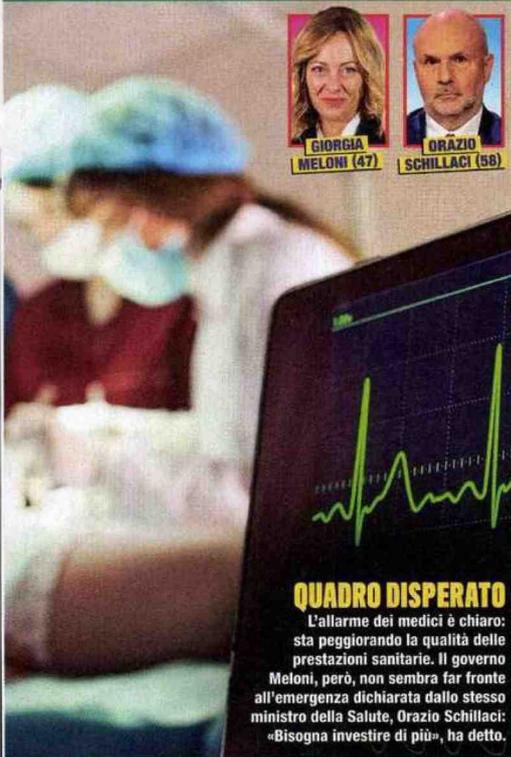
«Ne mancano 25 mila», continua Di Silverio, «senza contare che il 47 per cento dei professionisti oggi in servizio ha mediamente più di 55 anni. Si aggiunge poi la beffa di 50 mila medici già abilitati all'eser-

cizio della professione che, però, sono bloccati in un percorso di studi post-laurea e che quindi non possono lavorare». Questa situazione aumenta il carico di lavoro per i medici e intasa i pronto soccorso. «Può capitare che un dottore debba seguire 180 pazienti al giorno. Nessuno pensa allo stress cui siamo sottoposti», prosegue il sindacalista. «Non solo: ogni anno vengono intentate 35 mila cause penali contro i medici. Di queste il 97 per cento si

inefficienze sono clamorose, tanto che cinque milioni di italiani devono rinunciare alle visite

# PER I PAZIENTI: LA SANITÀ È MALATA E ANDRÀ ANCHE PEGGIO

lavora male». La prospettiva è da incubo: solo chi ha i soldi si potrà curare



## QUADRO DISPERATO

L'allarme dei medici è chiaro: sta peggiorando la qualità delle prestazioni sanitarie. Il governo Meloni, però, non sembra far fronte all'emergenza dichiarata dallo stesso ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Bisogna investire di più», ha detto.

conclude con un nulla di fatto, ma questo ci porta comunque a lavorare perennemente in tensione, pronti a essere attaccati da tutti. Peraltro si contribuisce ad alimentare la medicina difensiva, che ogni anno, soltanto in Italia, costa 11 miliardi. Siamo costretti a sottoporre i nostri pazienti a un accertamento in più per non sbagliare la diagnosi, anche quando forse non sarebbe indispensabile. Eppure in qualche modo dobbiamo tutelarci».

Insomma, il quadro in cui versa il Sistema sanitario nazionale è critico. «Servono riorganizzazione e investimenti già a partire dalle borse di studio per la specializzazione, che cominciano ad andare deserte per via di importi troppo bassi». La prospettiva? L'affermazione della sanità privata e di polizze assicurative, sul modello americano. Ossia la fine della sanità pubblica. Sulla pelle delle persone.

© riproduzione riservata

## AGGRESSIONI IN OSPEDALE: ORMAI È LA NORMA

Dopo la morte in sala operatoria di una giovane

### Tre medici feriti, gli altri barricati in una stanza. Cinquanta persone tentano di sfondare la porta

**M**inacce, poi calci e pugni. Il risultato? Tre medici con fratture, ferite e contusioni. È andata meglio ai colleghi che di notte si sono rinchiusi in una stanza del Policlinico di Foggia. È la cronaca dell'aggressione messa in atto da cinquanta persone tra parenti e amici di Nataschia Pugliese, la ragazza di 22 anni morta sotto i ferri dopo un incidente stradale. Per il decesso sono sotto indagine venti persone tra medici e infermieri. Il reato ipotizzato è di omicidio colposo.



### Nell'area di emergenza

#### Pugno al paziente, poi attacca i dottori

**D**a Sud a Nord le aggressioni al personale sanitario non hanno confini. All'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero, in provincia di Novara, un uomo in stato di alterazione psicofisica ha prima dato un pugno a un altro paziente e poi si è scagliato sul personale in servizio mentre si trovava nell'area di emergenza. Nessuno ha subito lesioni gravi, anche se un medico è stato sottoposto ad accertamenti. A novembre è stato il terzo caso in dieci giorni nello stesso ospedale.



### Si era anche drogato

#### Calci in faccia a infermiere e guardia

**E**ntro in pronto soccorso nell'ospedale evangelico Betania di Napoli, un uomo ha aggredito un infermiere (sotto) e la guardia giurata arrivata per difenderlo. Il paziente, sotto effetto di alcol e droga, ha colpito con violenza i due uomini: l'infermiere con calci in faccia e in testa, la guardia giurata con un calcio in bocca. «Non ce la facciamo più, questa è diventata la normalità», denuncia il direttore generale.

